

# Crescono le imprese straniere: boom di indiani e pakistani

● I primi arrivi (e le prime attività nate) sono stati dal Marocco, ed erano gli anni Ottanta. Poi, nel '90, c'è stato l'insediamento dei senegalesi, cui ha fatto seguito – e siamo nel 2000 – quello dei primi cittadini albanesi, cinesi, indiani fino ad arrivare, nel 2010, agli "sbarchi" dal Bangladesh, dall'India, dallo Sri Lanka. Immigrati per necessità, imprenditori per volontà, seppure di sé stessi, e regolarmente iscritti alla Camera di commercio, enstate che dal 2011 al 2015 le imprese individuali extracomunitarie nel Salento sono aumentate del 54%: erano 2.215 nel 2011, oggi sono 3.406. Circa un terzo (1.048) sono gestite dai senegalesi (51% negli ultimi cinque anni); segue il Marocco con 857 (+33,1%), l'India con 335, i cui imprenditori sono cresciuti nel quinquennio considerato in maniera esponenziale: +289,5%, passando da 86 unità (2011) agli attuali 335. Gli imprenditori dello Sri Lanka sono passati da 19 nel 2011 agli odierni 80. Le imprese rosa sono il 16%, con 542 attività commerciali. Il record va alla Cina: 99

aziende, il 41% del totale (242) relativo a quelle gestite dai connazionali. Al contrario, le imprese gestite da donne senegalesi sono 95 ma rappresentano appena il 9% del totale. C'è inoltre da sottolineare la prevalenza rosa tra gli immigrati dal Brasile: su 36 imprese il 69% (25 aziende) è gestito da donne. C'è stato un forte incremento degli imprenditori pachistani passati da 99 a 177 (+78,8%) e di quelli provenienti dal Bangladesh aumentati da 30 a 70 (+133%). I due terzi degli imprenditori individuali extracomunitari provengono essenzialmente da tre paesi: Senegal, Marocco e India e un imprenditore su tre ha meno di 35 anni (32%).

Il grosso è nel commercio. Ma sono diversi i rami d'impresa su cui hanno puntato gli immigrati che hanno scelto di vivere e lavorare nel Salento. Per quanto riguarda la nazionalità, nel manifatturiero sono registrate 5 imprese gestite da albanesi, mentre imprenditori provenienti dalla Cina, Pakistan e Sri Lanka ne gestiscono 4 per ciascun paese di provenienza.

A.Nat.